VareseNews

Circuivano donne ricche con problemi psichici in Valle Olona. In manette un infermiere e due complici

Pubblicato: Mercoledì 30 Agosto 2023

Avrebbero sottratto ingenti somme e beni immobili (per un valore di oltre il milione di euro) a due donne residenti in un comune del Medio Olona con problemi psichici, approfittando della loro condizione di fragilità anche fisica e per questo sono stati sottoposti ad una misura cautelare eseguita dai militari della **Guardia di Finanza di Varese**, emessa dal Tribunale di Busto Arsizio su richiesta del sostituto procuratore **Ciro Caramore.**

L'infermiere, il professionista e lo sbandato

I tre soggetti sono tutti residenti in provincia di Varese. Uno di loro è infermiere e ha lavorato anche in strutture private per disabili della zona, uno è un libero professionista e un terzo risulta svolgere lavori saltuari. Ad eccezione del professionista il gruppo era già noto alle banche dati delle forze dell'ordine per precedenti di altro tipo.

La segnalazione della banca

L'indagine, coordinata dalla Procura bustocca, è stata portata avanti dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Varese ed è scaturita dalla segnalazione da parte di un istituto di credito di un'operazione sospetta ai fini della normativa antiriciclaggio, sulla base della quale appariva che una donna, persona che versa in condizioni di inferiorità e deficienza psichica, fosse vittima di condotte manipolatorie da

parte di diversi malfattori, che l'avrebbero indotta a compiere atti sul proprio patrimonio contro il proprio interesse, sperperando il suo ingente patrimonio e riducendola ad uno stato di assoluta indigenza.

Le intercettazioni telefoniche per risalire alle vittime

Le attività di polizia economico-finanziaria, svolte dai finanzieri attraverso intercettazioni telefoniche ed accertamenti su conti correnti bancari, hanno permesso di individuare le vittime del sodalizio che erano state selezionate, da un lato, proprio in ragione delle ingenti disponibilità finanziarie ed immobiliari possedute e, dall'altro, dei loro problemi di natura psicologica derivati dal precario stato di salute in cui versavano e dalla fragilità conseguente alla recente perdita dei genitori con cui avevano convissuto sino all'ultimo, trattandosi di donne nubili.

Ridotta sul lastrico e costretta a vivere in una casa popolare

Nel corso delle investigazioni è emerso che una vittima era stata indotta a dismettere l'ingente patrimonio ricevuto in eredità dai propri facoltosi genitori (composto anche da appartamenti ubicati in importanti località di villeggiatura italiane), del valore di 450 mila euro, finendo poi costretta a vivere in una casa pubblica posta a disposizione dai servizi sociali di un comune della provincia varesina e con i pochi resti dei proventi derivanti dalla pensione di invalidità atteso che la pensione le veniva in parte sottratta da uno degli indagati.

L'altra donna raggirata e il presidio antiriciclaggio

Per il caso di un'altra donna soggiogata, si è rivelato fondamentale il presidio antiriciclaggio garantito dall'UIF e dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria che, mediante il "congelamento" dell'operazione di riscatto di una polizza vita della parte offesa, del valore di 300.000 euro, a beneficio degli indagati, ha consentito all'Autorità giudiziaria di emettere un decreto di sequestro eseguito dai finanzieri del Nucleo di Polizia Economico di Varese che ha interessato anche altri titoli per un controvalore complessivo di 450 mila euro. Tale intervento preventivo degli investigatori ha permesso di salvaguardare il patrimonio finanziario della donna raggirata già ampiamente intaccato a seguito dell'avvenuta disposizione di bonifici, di importo pari a 200.000 euro, a favore degli stessi indagati.

Il totale disprezzo delle vittime

Nelle comunicazioni telefoniche ascoltate dai finanzieri, le donne assoggettate venivano appellate dagli indagati con espressioni offensive della dignità personale nonché erano persuase dai medesimi a non collaborare con la Guardia di Finanza ovvero a rendere dichiarazioni false o reticenti agli investigatori.

L'anziana tenuta in vita per sottrarle il patrimonio

Inoltre nel caso di una donna in condizioni di salute terminali, uno degli indagati, di professione infermiere, si vantava con i sodali per l'impegno spasmodico profuso per evitarne il decesso con degli interventi farmacologici d'urgenza da lui praticati d'iniziativa all'anziana donna in assenza del medico, consistenti in iniezioni direttamente in vena di potenti farmaci bronco-dilatatori per tenere in vita l'anziana donna, madre di una delle vittime in vista di sottrarle l'eredità.

I sequestri nelle abitazioni

Nei giorni scorsi, le Fiamme Gialle avevano dato corso anche a perquisizione locale e personale nei confronti dei tre indagati, che hanno consentito di rinvenire, oltre ai telefonini da loro usati e sottoposti a sequestro, anche altri beni nella disponibilità del principale indagato, consistenti in assegni bancari e carte di debito. Al termine delle attività il valore del patrimonio sottratto alle vittime a favore degli

indagati è stato quantificato in oltre 1.200.000 euro (790 mila euro in somme di denaro e 450 mila euro quale controvalore degli immobili).

Il pericolo di fuga e l'inquinamento delle prove

La gravità del quadro indiziario, le numerose fonti di prova raccolte dai finanzieri, la pericolosità delle condotte poste in essere dagli indagati e soprattutto il concreto pericolo della reiterazione dei reati in questione, hanno indotto la Procura di Busto Arsizio a chiedere la misura cautelare personale nei confronti degli indagati al competente G.I.P. che l'ha concessa per scongiurare i pericoli di inquinamento delle prove, di fuga e di reiterazione dei delitti, sopra descritti, da parte degli indagati ritenuto che gli stessi hanno avviato una – perdurante e fiorente – condotta manipolatoria a danno di donne sole e in stato di minorata capacità psichica, inducendole a compiere atti di disposizione patrimoniale gravemente dannosi e pregiudizievoli per i loro. Interessi e per importi decisamente importanti.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it